

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 2697/AMB del 06/12/2016 STINQ - GO/AIA/6-R

Revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 2287 del 27 novembre 2014, rilasciata a favore della Società ELETTROGORIZIA S.p.A. (ora TEI ENERGY S.p.A.) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) ed, in particolare l'articolo 21-quinquies;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2287 del 27 novembre 2014, con il quale:

1) è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2218 del 29 ottobre 2009, rilasciata a favore della Società ELETTROGORIZIA S.p.A. con sede legale nel Comune di Trieste, via del Teatro, 5, identificata dal codice fiscale 13117870157, relativa all'esercizio dell'attività di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 24, località Sant'Andrea;

2) è stato sostituito il decreto del Direttore del servizio competente n. 2218 del 29 ottobre 2009;

Vista la nota prot. n. 19/2015 del 10 aprile 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 9716,

con la quale il Gestore ha comunicato la sospensione della produzione e le modalità di conservazione e mantenimento dell'impianto della centrale termica al fine di un eventuale riavvio dello stesso;

Vista la nota prot. n. 1/2016 del 12 gennaio 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 632, con la quale la Società Elettrogorizia S.p.A. ha chiesto di poter procedere alla messa fuori servizio definitiva dell'impianto di produzione di energia elettrica a ciclo combinato sito nel Comune di Gorizia, a partire dall'1 marzo 2016, ai sensi dell'articolo 1-quinquies, comma 1, del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239;

Vista la nota del 2 febbraio 2016, acquisita dal Servizio competente il 3 febbraio 2016 con protocollo n. 2630, con la quale la Società Elettrogorizia S.p.A.:

- 1) ha comunicato che l'attività di produzione deve intendersi completamente cessata e che saranno intraprese attività di smontaggio attraverso un cantiere predisposto e gestito a tale scopo, al fine di poter riutilizzare l'impianto in un'altra sede;
- 2) ha trasmesso il "Piano esecutivo di dismissione dell'impianto", il "Layout del sito post dismissione" e la "Planimetria reti idriche e scarichi";
- 3) ha comunicato che i lavori saranno effettuati mediante presentazione di una debita SCIA al Comune di Gorizia, come previsto dalla vigente normativa in materia di edilizia;
- 4) ha annunciato che, vista la cessazione dell'attività da aprile 2015, non verranno più effettuati i monitoraggi e i controlli previsti dal Piano di monitoraggio e controllo e che pertanto non verranno trasmessi, entro il 30 aprile 2016, i risultati del Piano stesso;

Considerato che con il decreto prot. n. DSA – DEC 2009 – 309 del 21 aprile 2009, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla Società Elettrogorizia S.p.A. con sede legale in Trieste, via Maestri del Lavoro, 8, inerente il progetto di potenziamento da 49,9 a 57,3 MWE della centrale termoelettrica localizzata in Comune di Gorizia, prescrivendo, tra l'altro, che:

- entro tre mesi dalla entrata in funzione della centrale nel suo assetto modificato il Proponente dovrà presentare al Ministero per i beni e le attività culturali e alla Regione FVG, un piano di massima relativo al destino dei manufatti della centrale al momento della sua dismissione. In tale Piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per il ripristino ambientale e territoriale dell'area. In tale Piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali si prevede di realizzare gli interventi. Il Piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione dell'attività;

Vista la nota dell'8 marzo 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 6647, con la quale la Società Elettrogorizia S.p.A.:

1) ha comunicato che il Comune di Gorizia, al quale è stata presentata il 18 febbraio 2016 richiesta di SCIA per l'esecuzione delle opere di dismissione dell'impianto di produzione di energia elettrica a ciclo combinato, con l'atto protocollo n. 10835/2016 del 29 febbraio 2016, ha fatto divieto alla Società Elettrogorizia S.p.A. di proseguire nell'attività e di rimuovere gli eventuali effetti dannosi della SCIA presentata, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda, entro il termine perentorio di 60 giorni dal ricevimento dell'atto stesso, a conformare detta attività alla normativa vigente, adducendo le seguenti motivazioni:

- a) l'impianto viene solo parzialmente dismesso e quindi, ai fini AIA si tratta, a parere del Responsabile del Servizio Pianificazione urbanistica e Edilizia Privata, di modifica sostanziale e non di dismissione e quindi viene chiesto riscontro in merito ad una richiesta di variante ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006;

b) tenuto conto che il decreto di VIA n. 309/2009 rilasciato dal MATTM nel 2009, che prevedeva la trasmissione di un piano esecutivo di dismissione tre anni prima della cessazione dell'attività e la verifica da parte della Regione FVG, con l'ausilio di ARPA ed AAS all'ottemperanza di tale prescrizione, ha chiesto i pareri in merito;

2) ha confermato quanto comunicato con la nota del 2 febbraio 2016, che si tratta di cessazione dell'attività e dismissione totale dell'impianto, in quanto restano in loco esclusivamente alcune infrastrutture utilizzabili da altre attività, infrastrutture peraltro messe in sicurezza e disconnesse dalle relative reti, come estesamente descritto nel Piano di dismissione;

3) ha precisato, in relazione alla prescrizione temporale del decreto di VIA n. 309/2009, che non essendo la cessazione dell'attività dovuta a fine vita dell'impianto, prevista tra almeno una decina di anni, ma alla vendita dello stesso per il suo montaggio in una sede estera, la cessazione stessa non era programmabile con l'anticipo richiesto da tale decreto;

4) ha chiesto, in considerazione del fatto che i lavori di dismissione devono iniziare quanto prima e che la comunicazione di dismissione è stata inoltrata ai servizi regionali AIA, Energia e VIA, oltre che ad ARPA e al MIBAAC, di trasmettere con sollecitudine l'assenso in merito al piano di dismissione presentato e di precisare, con apposita nota, che trattasi di una dismissione e che non vi sono ulteriori comunicazioni o varianti dovute;

Vista la nota prot. n. 7175 del 15 marzo 2016, con la quale il Servizio competente, a seguito della citata nota prot. n. 1/2016 del 12 gennaio 2016, con la quale la Società Elettrogorizia S.p.A. ha chiesto di poter procedere alla messa fuori servizio definitiva dell'impianto di produzione di energia elettrica a ciclo combinato sito nel Comune di Gorizia:

1) ha comunicato alla Società stessa l'avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2287 del 27 novembre 2014;

2) ha chiesto alla Società di trasmettere eventuali osservazioni entro 10 giorni dalla ricezione della nota stessa e di fornire un recapito al fine di poter effettuare la visita straordinaria per la chiusura dell'impianto;

3) ha invitato ARPA ad effettuare la visita straordinaria a seguito della quale sarà possibile adottare il provvedimento di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale ovvero procedere ad un atto di diffida ad adempiere, nel caso vengano riscontrate irregolarità nella sistemazione dello stabilimento in vista della cessazione dell'attività;

4) ha trasmesso al Comune di Gorizia, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano" e al CSIA – Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia, il "Piano esecutivo di dismissione dell'impianto", il "Layout del sito post dismissione" e la "Planimetria reti idriche e scarichi" inviati dalla Società con la nota del 2 febbraio 2016;

Vista la nota prot. n. 14/2016 del 15 marzo 2016, trasmessa a mezzo PEC il 18 marzo 2016, acquisita dal Servizio competente il 18 marzo 2016 con protocollo n. 7614, con la quale la Società Elettrogorizia S.p.A.:

1) ha comunicato il recapito richiesto dal Servizio competente, al fine di permettere ad ARPA di effettuare la visita ispettiva straordinaria;

2) ha fatto presente di non avere ulteriori osservazioni da formulare, oltre a quanto contenuto nei documenti già trasmessi, in particolare nel Piano esecutivo di dismissione dell'impianto;

3) ha trasmesso la nota di PEC del Comune di Gorizia – Settore tutela dell'ambiente e problematiche animali datata 8 marzo 2016, con la quale è stato concesso il nulla osta

all'applicazione del Piano esecutivo di dismissione dell'impianto, con le seguenti prescrizioni:

- a) apporre opportuna copertura alle vasche del sistema di acque reflue (accumulo e trattamento) al fine di evitare la proliferazione della zanzara tigre;
- b) eseguire un trattamento con prodotti adulticidi e antilarvali di tutte le vasche di contenimento (acque reflue e trasformatori) almeno semestrale (primavera e autunno);

Vista la nota del 21 marzo 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 22 marzo 2016 con protocollo n. 7787, con la quale la Società Elettrogorizia S.p.A. ha comunicato al Comune di Gorizia e, per conoscenza, al Servizio competente di aver adempiuto a tutte le prescrizioni ambientali esistenti e quindi di poter continuare con le opere di dismissione dell'impianto avendo conformato l'attività di dismissione alla vigente normativa, come prescritto dal Comune stesso con l'atto protocollo n. 10835/2016 del 29 febbraio 2016;

Vista la nota del 14 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 15 aprile 2016 con protocollo n. 9987, con la quale la Società Elettrogorizia S.p.A. ha trasmesso la sintesi dei risultati del Piano di monitoraggio e controllo e la relazione di conformità alle condizioni dell'AIA della centrale elettrica ubicata nel comune di Gorizia, via Gregorcic, 24, località Sant'Andrea, relativamente ai mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile dell'anno 2015;

Vista la nota prot. n. 23535 / P / GEN/PRA_GO del 13 luglio 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 17103, con la quale ARPA ha evidenziato gli esiti del sopralluogo effettuato presso l'installazione della Società Elettrogorizia S.p.A. in data 12 luglio 2016, che di seguito si riportano:

- 1) l'impianto è stato quasi completamente smantellato, sono ancora presenti alcuni componenti smontati di grosse dimensioni che necessitano di trasporto eccezionale ed alcune strutture destinate a rimanere nel sito;
- 2) in una delle quattro vasche del sistema di gestione delle acque reflue è stata verificata la presenza di materiale oleoso che verrà smaltito come rifiuto pericoloso;
- 3) nel pozzetto relativo alla vasca sopra menzionata e nel pozzetto a lato della cabina del generatore ed in un piccolo serbatoio interrato sempre in corrispondenza della cabina (lato opposto), è stata verificata la presenza di fanghiglia oleosa;
- 4) nel cantiere sono presenti diversi depositi temporanei di rifiuti che, per necessità di lavoro, sono dislocati in diversi punti dell'area ed identificati con il proprio codice CER e i rifiuti pericolosi liquidi sono attualmente depositati all'interno di una struttura stagna in cemento che funge da bacino di contenimento;
- 5) il referente IPPC per l'impianto, ing. Soso, ha anticipato che, a modifica del Piano di dismissione relativamente alla costruzione del pozzo disperdente per le acque meteoriche, verranno realizzati altri due pozzi disperdenti in concomitanza degli altri pozzetti di intercetto delle acque reflue;

Vista la nota prot. n. 25067 del 23 settembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 26 settembre 2016 con protocollo n. 25123, con la quale il Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia ha trasmesso, tra gli altri, al Servizio competente, il decreto n. 1942 del 22 settembre 2016 che dispone la decadenza dell'autorizzazione rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio energia e telecomunicazioni della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto n. 584 del 3 dicembre 2009 (autorizzazione al potenziamento da 49,9 a 57,3 MWe dell'impianto per la produzione di energia sito nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 24, località Sant'Andrea), essendo stata comunicata, da parte della Società Elettrogorizia S.p.A., la dismissione dell'impianto;

Vista la nota di ARPA prot. n. 38732 / P / GEN/PRA_GO del 10 novembre 2016, acquisita dal Servizio competente l'11 novembre 2016 con protocollo n. 29580, di trasmissione della Relazione di sopralluogo definitivo per la verifica dell'esecuzione del Piano di dismissione del sito dell'ex centrale elettrica Elettrogorizia S.p.A. in comune di Gorizia, via Gregorcic, 24, nelle conclusioni della quale ARPA stessa dichiara di considerare conclusa la sua attività di verifica dell'attuazione del Piano di dismissione in quanto ritiene che lo stesso sia stato sostanzialmente attuato così come previsto ed evidenzia che l'unica situazione che potrebbe creare delle criticità è quella legata alla presenza dei trasformatori AT, dotati di vasche di contenimento, per i quali, peraltro, è stato predisposto un sistema di controllo;

Vista la nota del 14 novembre 2016, trasmessa a mezzo PEC il 16 novembre 2016, acquisita da Servizio competente il 17 novembre 2016 con protocollo n. 30108, con la quale la Società TEI ENERGY S.p.A. con sede legale in Milano via Stendhal Enrico, 63:

1) ha trasmesso la Relazione sul completamento del Piano esecutivo di dismissione dell'impianto (PEDI), che evidenzia in modo esaustivo tutte le attività e azioni rilevanti effettuate sul sito;

2) ha comunicato:

a) che la Società Elettrogorizia S.p.A. si è fusa per incorporazione nella Società TEI ENERGY S.p.A.;

b) che le attività di smontaggio conservativo, aventi lo scopo di preservare i componenti della Centrale termoelettrica per rimontarli in altro sito, sono state completate nel mese di ottobre 2016, con l'asporto degli ultimi componenti e con l'ultimazione delle opere specifiche previste nel piano di dismissione per lasciare il sito in condizioni atte a futuri usi, senza alcun impatto ambientale residuo;

Considerato che a seguito della cessazione definitiva dell'attività da parte della Società ELETTRGORIZIA S.p.A. (ora TEI ENERGY S.p.A.), non sussiste più la situazione di fatto che aveva determinato l'emanazione dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2287 del 27 novembre 2014;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla revoca, ai sensi dell'articolo 21-quinquies, della legge 241/1990, dell'autorizzazione integrata ambientale assentita con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2287 del 27 novembre 2014;

DECRETA

Art. 1 – Revoca autorizzazione integrata ambientale

1. E' revocata, ai sensi dell'articolo 21-quinquies, della legge 241/1990, l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2287 del 27 novembre 2014, rilasciata a favore della Società ELETTRGORIZIA S.p.A. (ora TEI ENERGY S.p.A.) con sede legale in Milano, via Stendhal Enrico, 63.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società TEI ENERGY S.p.A., al Comune di Gorizia, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Basa Friulana - Isontina", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", al CSIA – Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - GO/AIA/6-R

Decreto n. 2287

Trieste, 27 NOV. 2014

Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 1.1 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Gorizia, gestita dalla Società ELETTRGORIZIA S.p.A.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'Allegato VIII, Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”;

Visto il DPCM 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”;

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2218 del 29 ottobre 2009, che autorizza l'esercizio dell'impianto di combustione di cui al punto 1.1 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società ELETTRGORIZIA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), conformemente ai requisiti di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda del decreto legislativo medesimo;

Vista la domanda del 24 aprile 2014, presentata dalla Società ELETTRGORIZIA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), acquisita dal Servizio competente il 28 aprile 2014, con prot. n. 12561, per il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, del **rinnovo** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione relativa a (Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW), di cui al Punto 1.1, dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Gorizia;

Vista la nota prot. n. 15198 del 21 maggio 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 15826 del 28 maggio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Gorizia, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano" e al CSIA – Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia, la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la documentazione allegata;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 22 maggio 2014, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Vista la nota prot. n. 16378 del 3 giugno 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Gorizia, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano" e al CSIA – Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia, documentazione integrativa trasmessa dal Gestore a mezzo PEC in data 19 maggio 2014;

Vista la nota prot. n. 2014/0032273 del 29 luglio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Comune di Gorizia ha comunicato di non aver riscontrato la necessità di individuare prescrizioni per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale alla Società Elettrogorizia S.p.A., ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie);

Vista la nota prot. n. 23428/14 del 29 luglio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" ha comunicato che nulla osta al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 560 del 30 giugno 2014, con la quale la Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano" ha reso espresso parere favorevole, per quanto di competenza, al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 30 luglio 2014 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 19350 del 30 giugno 2014 ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 22322 del 1 agosto 2014;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA FVG ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Preso atto che la Provincia di Gorizia non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 30 luglio 2014;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Visto che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

DECRETA

1. E' autorizzato, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2218 del 29 ottobre 2009, rilasciata a favore della Società ELETTRGORIZIA S.p.A. con sede legale in Comune di Trieste, via del Teatro n. 5, identificata dal codice fiscale 13117870157, relativa all'esercizio dell'installazione di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel comune di Gorizia, via Gregorcic n. 24, località Sant'Andrea, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto. Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

2. Il presente decreto ed i suoi Allegati sostituiscono il decreto del Direttore del servizio competente n. 2218 del 29 ottobre 2009.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

- 1.** L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
- a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
 - b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
 - c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
 - d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

- 1.** Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
- 2. Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Gorizia. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali:

- a) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);
- b) Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verifichino le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per

l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Gorizia e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Gorizia, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Elettrogorizia S.p.A.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Gorizia, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", al CSIA – Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Ludiano Agapito



ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto dell'azienda Elettrogorizia s.p.a. oggetto della presente relazione istruttoria è ubicato nella Zona Industriale di Gorizia, località S. Andrea, Via A. Gregorcic n. 24, e ricade nell'ambito di operatività del Consorzio per lo Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia (CSIA)

La Società dichiara che i terreni ove sorge l'impianto produttivo sono individuati come zona omogenea D1 "insediamenti industriali di interesse regionale" dallo strumento urbanistico comunale del comune di Gorizia, sono distinti catastalmente al Foglio 3 del C.C. di S. Andrea, pp.cc.nn. 501/19 e 711, e che la superficie complessiva interessata dall'insediamento è di circa 14.428 mq.

La Società dichiara che gli impianti produttivi sono collocati in zona pianeggiante a distanza di circa 200 m dal Fiume Isonzo su terreno di origine alluvionale, con presenza di depositi ghiaiosi e limo-argillosi.

Nel territorio circostante sono presenti attività a destinazione industriale, artigianale, residenziale, nonché strutture scolastiche.

Sono inoltre presenti infrastrutture quali l'autostrada A4 raccordo Villesse-Gorizia, la S.S. 56, la S.P. 8, l'elettrodotto da 132 kV di distribuzione dell'energia elettrica prodotta ed i metanodotti SNAM Rete Gas di alimentazione dell'impianto e IRIS per l'approvvigionamento di acqua per usi industriali e le utenze di tipo civile.

L'area non è interessata da ambiti di tutela quali parchi o riserve, ZPS, SIC, o aree sottoposte a vincolo paesaggistico o idrogeologico.

CICLO PRODUTTIVO

L'azienda Elettrogorizia s.p.a. è attiva dal 2003 nel settore industriale di **produzione energia elettrica da gas metano**, in un impianto originariamente autorizzato per la produzione mediante olio combustibile.

Il prodotto finale è costituito da energia elettrica prodotta mediante turbina a gas a ciclo combinato.

Il processo produttivo è costituito da due cicli termodinamici a cascata, funzionanti mediante due distinte turbine, rispettivamente a gas metano (TG-turbina gas), con alimentazione diretta da gasdotto dedicato, ed a vapore (TV-turbina a vapore), prodotto sfruttando il calore dei fumi di emissione della turbina a gas.

La capacità nominale di produzione si attesta su 45,5 MWe per la TG e 11,8 MWe per la TV.

Ciclo turbina a gas – TG

Il processo è attuato mediante miscelazione del combustibile (gas metano), riscaldato e trattato per riduzione di pressione, con l'aria comburente aspirata dall'esterno e compressa; la miscela viene quindi introdotta nella camera di combustione.

La miscela, riscaldata a circa 1.100° C, è quindi immessa ed espansa nella turbina; l'energia meccanica prodotta è trasformata in energia elettrica mediante gli alternatori.

Successivamente la tensione in uscita è elevata mediante trasformatori fino a 132 kV, per l'immissione nella rete di distribuzione.

Ciclo turbina a vapore – TV

In uscita dalla turbina a gas, la miscela di gas-aria è fatta transitare a circa 452° C nei fasci tubieri del GVR (generatore di vapore a recupero), per mezzo del quale l'acqua di processo viene vaporizzata e costituisce il fluido di alimentazione della turbina a vapore.

Effettuato il passaggio in turbina, dove l'energia meccanica prodotta è trasformata in energia elettrica mediante gli alternatori, il vapore transita nel condensatore, costituito da 10 moduli provvisti di ventilatori per il raffreddamento forzato ad aria.

I fumi residui in uscita dal GVR sono convogliati in camino di emissione, con rilascio ad altezza di circa 30 m; il fluido (acqua) ricondensato è quindi reimpiegato nel ciclo produttivo.

La gestione del funzionamento delle varie apparecchiature è affidata ad un sistema digitale di regolazione, controllo e supervisione di tutte le funzionalità della centrale.

La centrale si avvale anche di sistemi ausiliari, necessari al corretto funzionamento, quali:

- sistema acqua demineralizzata: demineralizzazione a scambio ionico dell'acqua di processo, provvisto di due linee ridondanti e funzionamento in parallelo;
- sistema alimentazione combustibile: filtrazione, riscaldamento e decompressione del gas in ingresso dalla linea di alimentazione dedicata;
- sistema alimentazione aria: aspirazione, filtrazione e ingresso nel compressore assiale;
- sistema trattamento reflui: impianti e sottosistemi di trattamento-depurazione delle acque reflue, in base al potenziale tipo di inquinante contenuto;

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera:

- 1) un punto di emissione denominato **E1**, (emissione dei fumi esausti dalla turbina)
- 2) ulteriori punti di emissione sono costituiti dalle caldaie per riscaldamento civile, anti-icing e riscaldamento decompressione metano, rispettivamente denominati E2, E3, E4 e dal motore diesel antincendio E5 alimentato a gasolio:

Riferimento	Destinazione d'uso	Potenza nominale
E2	Produzione acqua calda per riscaldamento civile e tracciature di impianto (caldaia a metano)	440 kWt
E3	produzione acqua calda - anti-icing (caldaia a metano)	900 kWt
E4	riscaldamento decompressione (caldaia a metano)	2 x 136 kWt
E5	motore diesel antincendio – emergenza (motopompa a gasolio)	

Scarichi idrici

L'impianto produce scarichi idrici da processi industriali, da acque meteoriche e di tipo civile.

Le acque reflue industriali sono raccolte e trattate in maniera differenziata secondo la potenziale presenza di diverse tipologie di inquinanti, quali oli e sostanze chimiche.

Le reti fognarie, acidi/basi, conferiscono selettivamente le diverse tipologie di acque reflue industriali a distinti impianti di trattamento, preventivamente allo scarico.

Ciascuna tipologia di acque, trattate, è temporaneamente accumulata in apposite e distinte vasche di raccolta, specificatamente per le acque oleose, acide-alcaline e di prima pioggia, che vengono successivamente raccolte in un'unica vasca di accumulo, dalla quale parte la condotta di scarico nella fognatura pubblica.

Il conferimento alla rete fognaria comunale delle acque reflue industriali trattate e di acque nere da usi civili (dirette), avviene mediante un punto di scarico denominato **S1**.

Il **pozzetto di campionamento** è situato a monte dello scarico S1, entro l'area di proprietà della Società, ed è **identificato come pozzetto PC**.

Emissioni sonore

Il Comune di Gorizia non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

La campagna di misurazione del livello di impatto acustico degli impianti svolta nel 2012 con impianto a regime, in periodo diurno e notturno, mediante 5 postazioni di rilevamento del livello di rumore ambientale, di cui due distribuiti lungo il perimetro dell'area in disponibilità alla ditta (confini est, ovest, via S. Michele), e tre presso i ricettori nel territorio circostante (abitazione via Natisone e via San Michele, via Gregoric), come stabilito dalla tab. 7 del Piano di monitoraggio e controllo.

La Società dichiara che le misurazioni effettuate rispettano i limiti imposti dalla normativa vigente.

Rifiuti

La Società dichiara che I rifiuti prodotti nel ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in maniera differenziata. L'impianto si avvale del deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06, effettuato all'interno di contenitori appositi, diversificati per tipo di rifiuto prodotto, in aree di stoccaggio identificate come 1, 2, 3, 4 e presso la zona depuratore.

L'individuazione del tipo di rifiuto prodotto, la fase di provenienza e la destinazione finale sono descritti nella tabella sotto riportata:

Codice CER	Descrizione rifiuto	Fase di provenienza	Area e modalità di stoccaggio	Destinazione
12.03.01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio</i>	<i>turbina a gas</i>	<i>1 - vasca di raccolta interrata</i>	<i>D9</i>
13.02.06*	<i>Oli sintetici esausti, stracci sporchi d'olio, filtri olio esausti</i>	<i>turbina a gas</i>	<i>2 - fusti ermetici</i>	<i>R13</i>
13.08.02*	<i>altre emulsioni (acque oleose da vasca di raccolta)</i>	<i>depurazione acque reflue</i>	<i>3 - vasca di raccolta interrata</i>	<i>D15</i>
15 01 10*	<i>Fustini in plastica</i>	<i>Fornitura prodotti chimici</i>	<i>Area pavimentata presso zona depuratore</i>	<i>R13</i>
15 02 02*	<i>assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (stracci sporchi di olio, filtri olio esausti)</i>	<i>varie</i>	<i>2 - fusti chiusi</i>	<i>D15</i>
15.02.03	<i>assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02 (filtri aria esausti TG)</i>	<i>turbina a gas</i>	<i>4 - container coperto</i>	<i>D15</i>

Radiazioni non ionizzanti (campo elettromagnetico)

L'intensità del campo elettromagnetico (radiazioni non ionizzanti) prodotto dal trasporto dell'energia elettrica prodotta è stata valutata mediante specifiche misurazioni svolte nei mesi di marzo 2011 e marzo 2012, da società privata e dall'ARPA FVG, Dipartimento Provinciale di Udine, Servizio Tematico Analitico.

Le misurazioni effettuate hanno interessato l'elettrodotto di collegamento fra la centrale e la limitrofa sottostazione Enel, considerando la frequenza di rete pari a 50 Hz; i parametri misurati sono l'induzione magnetica e l'intensità del campo elettrico.

I risultati delle misurazioni rientrano nei limiti di emissione fissati dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 per il campo elettrico e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 µT), nonché individuano la distanza (35 m) per il rispetto del valore massimo di induzione magnetica (0,2 µT) indicato nel Decreto n. 1832/SCR/212 rilasciato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

ENERGIA

Produzione di energia

L'impianto della Società Elettrogrovia s.p.a. produce energia elettrica con ciclo combinato gas metano e vapore di recupero.

La consegna alla rete pubblica avviene mediante elettrodotto da 132 kV allacciato alla limitrofa sottostazione.

La produzione si attesta, per l'anno 2012, su circa 84.500 MWh.

Consumo di energia

La Società Elettrogrovia s.p.a. riceve l'energia elettrica dalla stessa linea utilizzata per la distribuzione, esclusivamente in caso di fermo impianto e per il mantenimento dei servizi ausiliari necessari.

Il consumo elettrico annuale, per l'anno 2012 è di circa 1.800 MWh.

Il consumo di gas metano annuale, per l'anno 2012 si attesta su circa 19.800.000 mc.

D.lgs n. 334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n.334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dell'installazione dichiara che all'interno dello stabilimento della Società Elettrogrozia s.p.a. sono applicate le seguenti MTD per il settore degli impianti di combustione, con riferimento al "Reference document on best available techniques for large combustion impiants", edito dall'European IPPC Bureau nel maggio 2005.

Tecniche per la gestione del combustibile gassoso e degli additivi

Acque

Raccolta delle acque meteoriche e loro successivo trattamento nelle aree in cui possono avvenire sversamenti	Applicata
Per sostanze liquide, uso di serbatoi di stoccaggio in bacini di contenimento di volume pari almeno al serbatoio più grande	Applicata

Emissioni fuggitive

Utilizzo di sistemi di rilevamento delle perdite di gas e di allarme	Applicata
--	-----------

Efficiente uso delle risorse naturali

Utilizzo di turbine ad espansione per recuperare il contenuto energetico del gas in pressione consegnato via metanodotto ad alta pressione	Non applicabile, non economicamente conveniente
Preriscaldamento del gas mediante il calore residuo della turbina o della caldaia	Non applicabile, non economicamente conveniente

Pretrattamento del combustibile

Uso di sistemi di filtrazione del gas e dell'aria per ridurre le pulizie del compressore della TG ed evitare il decadimento dell'efficienza	Applicata
---	-----------

Efficienza termica

Ottimizzazione dell'uso dell'energia e del processo di generazione dell'energia per ridurre le emissioni specifiche di CO ₂ , mediante: <ul style="list-style-type: none">- ciclo combinato CCGT o cogenerazione CHP;- uso di materiali avanzati per alte temperature in TG e generatore di vapore;- minimizzazione delle perdite termiche per conduzione ed irraggiamento tramite isolamenti adeguati;- minimizzazione degli autoconsumi;- controllo computerizzato avanzato della turbina e del generatore di vapore;	Applicata (CCGT) Applicata Applicata Applicata Applicata
--	--

Emissioni di polveri, SO₂, NO_x, CO

Utilizzo di combustibile (gas naturale) con minime quantità di particolato	Applicata
Utilizzo di combustibile (gas naturale) con minime quantità di zolfo	Applicata
Applicazione delle misure primarie quali l'utilizzo di bruciatori DLN (Dry Low NO _x)	Applicata (misura primaria riduzione NO _x)
Applicazione delle misure secondarie quali la riduzione catalitica selettiva (SCR)	Non applicata in quanto non necessaria (misura secondaria riduzione NO _x)
Adozione della combustione completa	Applicata
Adeguata manutenzione del sistema di combustione	Applicata
Adozione della catalisi ossidativa della CO a CO ₂	Non applicata in quanto non necessaria

Acque superficiali e sotterranee

Riduzione dei consumi	Applicata (ciclo chiuso)
Reflui da rigenerazione demineralizzatore trattati mediante neutralizzazione e sedimentazione	Applicata
Neutralizzazione e riutilizzo a ciclo chiuso dell'acqua di lavaggio caldaia, turbina a gas, preriscaldatore aria	Non applicabile, non tecnicamente conveniente
Raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento aree potenzialmente inquinate	Applicata
Riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento aree potenzialmente inquinate	Non applicabile, non tecnicamente conveniente



ALLEGATO B



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per il punto di emissione:

E1 (sistema di trattamento termico)

Portata nominale standard: 340.000 Nmc/h - Quota dal p.c.: 30,00 m.

Vengono imposti i seguenti limiti:

- Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) in considerazione di un tenore di ossigeno pari al 15%	50 mg/Nmc
- Ossido di Carbonio (CO): in considerazione di un tenore di ossigeno pari al 15%	100 mg/Nmc;

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

1. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro
2. I dati relativi ai controlli in continuo devono essere gestiti come previsto dalla parte V del D.Lgs. 152/06 ed elaborati con frequenza mensile e sulla base di 48 ore consecutive di funzionamento per la verifica del rispetto dei limiti relativi, come indicato dagli allegati II e VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

SCARICHI IDRICI

La Società Elettrogorizia s.p.a. è autorizzata, a mezzo del punto unico di **scarico** denominato **S1**, a scaricare in pubblica fognatura le acque reflue industriali, assimilate domestiche e meteoriche provenienti dallo stabilimento.

RIFIUTI

Prescrizioni:

- a) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo tale che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Gorizia, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore dell'installazione e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, secondo le norme di settore, e tenuti presso l'installazione a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Pertanto la Società dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'installazione all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito e sul punto di campionamento PC;
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- c) punti di emissioni sonori nel sito;
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dell'installazione deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, ASS competente per territorio e ad ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) con **frequenza annuale**.

Entro il **30 aprile di ogni anno** solare il gestore dell'installazione trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS competente per territorio e ad ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio), una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

	Affiliazione	Nominativo del Referente
Gestore dell'impianto	Società ELETTRGORIZIA S.p.A.	ing. Vladimir Soso
Società terza contraente	Carat servizi srl, Multiproject srl (*)	-
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Referente IPPC Dipartimento Provinciale di Gorizia

(*) o altro laboratorio qualificato incaricato.

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'installazione deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente

La tabella 1 bis indica l'insieme di tutte le attività che dovranno essere svolte nel periodo di validità dell'autorizzazione integrata ambientale.

Tab. 1bis – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata
Analisi emissioni in atmosfera	secondo tab. 2	Aria
Analisi scarichi	secondo tab. 5	Acqua
Rilievi fonometrici	secondo tab. 7	Rumore
Analisi rifiuti prodotti	secondo tab. 8	Rifiuti



PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per il punto di emissione E1 e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Inquinanti	E1		Metodi
	Modalità di controllo		
Convenzionali e gas serra	Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	Continuo	/	C: non dispersive infra red.
Biossido di azoto NO ₂	Continuo	/	C: non dispersive infra red.

Le condizioni di minimo tecnico sono riferite al solo funzionamento della turbina a gas TG e sono pari a 18 MWe.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di prevenzione	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	"DLN"	Manutenzione su sistema DLN	scarico	Minima tra annuale e ogni 4000 ore di funzionamento	Report di manutenzione

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
perdita CH ₄	cabina di decompressione	manutenzione programmata	ispezione valvole, linee etc	semestrale	registro di manutenzione
perdita CH ₄	linea di alimentazione TG	manutenzione programmata	ispezione visiva linea	semestrale	registro di manutenzione

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per lo scarico S1 e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 - Inquinanti monitorati

parametro	S1 (presso il pozzetto di campionamento PC)	Modalità di controllo		Metodi
		Continuo	discontinuo	
ph	x	/	annuale	priorità: - CNR - IRSA - EPA - ISO - ASTM
temperatura	x	/	annuale	
conducibilità	x	/	annuale	
solidi sospesi totali	x	/	annuale	
COD	x	/	annuale	
cloruri	x	/	annuale	
idrocarburi totali	x	/	annuale	
tensioattivi totali	x	/	annuale	
saggio di tossicità acuta	x	/	annuale	

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantire l'efficienza.

Tab. 6 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	neutralizzazione	/	pHmetro	vasca di dosaggio	calibrazione semestrale, verifica settimanale con strumento portatile calibrato internamente con soluzioni campione	registro di manutenzione
S1	disoleazione	Vasca raccolta vasche oleose	pompa di sollevamento o acque oleose	livello vasca e prova pompe	settimanale	registro di manutenzione
S1	disoleazione	Serbatoio di stoccaggio	Astina di livello	livello in serbatoio di stoccaggio	Settimanale	Registro di manutenzione

Rumore

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei ricettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica

Tab. 7 - verifica impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
frequenza	Ogni 3 anni
A confine	1 - al limite est della zona di insediamento della centrale elettrica, di coordinate geografiche (rif. WGS84) Lat N 45° 55' 04,9" - Long E 13° 35' 40,8"
"	2 - al limite ovest della zona dell'insediamento della centrale elettrica, di coordinate geografiche (rif. WGS84) Lat N 45° 55' 06,0" - Long E 13° 35' 34,4"
Ai ricettori	3 - nella zona di Via S. Michele tra i numeri civici 320 e 318, di coordinate geografiche (rif. WGS84) Lat N 45° 55' 58" - Long E 13° 36' 00,4".
"	4 - Posizione in via Gregorcic presso recinzione coordinate geografiche (rif. WGS84): latitudine nord 45° 55' 08" - longitudine est 13° 35' 42".
"	5 - posizione in via Natisone presso abitazione n° civico 3/C coordinate geografiche: (rif. WGS84) Lat N nord 45° 55' 10" - Long E 13° 35' 57".

Avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, il gestore dovrà effettuare delle campagne di misura, condotte sia in periodo diurno che notturno, che comprendano i periodi di avviamento e di fermata dell'impianto presso i ricettori precedentemente individuati.

In particolare presso il ricettore più sensibile (punto 5. abitazione Via Natisone) dovrà essere effettuato un rilievo esteso a 24h, comprendente almeno un avviamento ed una fermata.

Tali misurazioni, da eseguirsi con le modalità di misura indicate dal DM 16.03.1998 o in di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, dovranno consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento ed in particolare:

- dei limiti di accettabilità provvisori in attesa dell'approvazione del Piano comunale di classificazione acustica di cui al capo 1 dell'art. 6 del DPCM 01.03.1991 presso i ricettori;
- dei limiti di immissione (presso i ricettori) e di emissione (in prossimità dello stabilimento) quando introdotti dal Piano comunale di classificazione acustica (una volta approvato il PCCA si dovrà eseguire il confronto solamente con questi ultimi); nell'ambito della valutazione dei valori di emissione, per la valutazione del contributo acustico di singole sorgenti, si dovrà fare riferimento alla norma UNI 10855;
- dei limiti differenziali in ambiente abitativo (presso i ricettori indicati) anche mediante probanti stime o simulazioni.

La frequenza del monitoraggio è riportata in tab. 7, tuttavia qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, il gestore dovrà ripetere la campagna di rilievi acustici relativamente ai ricettori potenzialmente interessati dalla modifica.

La Società effettua le verifiche di rumorosità interne con cadenza di legge o in presenza di ogni modifica del processo che possa alterare il livello di esposizione dei lavoratori.

Rifiuti in uscita

La tabella 8 contiene l'indicazione sui controlli da effettuare sui rifiuti in uscita dal complesso IPPC.

Tab. 8 – Controlli sui rifiuti in uscita

Rifiuti controllati (CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
12 03 01*	D9	visivo strumentale	mensile biennale	FIR / registro
13 02 06*	R13	visivo strumentale	mensile biennale	FIR / registro
13 08 02*	D15	visivo strumentale	mensile biennale	FIR / registro
15 01 10*	R13	visivo strumentale	mensile biennale	FIR / registro
15 02 02*	D15	visivo strumentale	mensile biennale	FIR / registro
15 02 03	D15	visivo strumentale	mensile biennale	FIR / registro

FIR = formulario di identificazione del rifiuto

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
TG	condizioni di combustione (O ₂ , T, ...)	continua	a regime / in avviamento e fermata	strumentale	NOx, CO	sistema informatico
neutralizzatore	pH	semestrale	a regime	strumentale	acidi/basi	registro
"	funzionamento pompe	settimanale	a regime	visivo	pH	/
disoleatore	funzionamento pompe	settimanale	a regime	visivo	oli	/

Tab. 10 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
TG	mappatura	ogni 4000h di funzionamento	registro
neutralizzatore	taratura pHmetro	semestrale	"
"	verifica assorbimento e ingrassaggio motori pompe, reintegro / sostituzione olio di lubrificazione, pulizia filtri di aspirazione	varia	"
"	controllo e reintegro reagenti chimici	settimanale	/
disoleatore	verifica assorbimento e ingrassaggio motori pompe, reintegro / sostituzione olio di lubrificazione, pulizia filtri di aspirazione	varia	registro
vasca acque di prima pioggia	verifica assorbimento e ingrassaggio motori pompe, reintegro / sostituzione olio di lubrificazione, pulizia filtri di aspirazione	varia	registro

Controlli sui punti critici

Nella tabella 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase ⁹	Modalità	Sostanza ¹⁰	Modalità di registrazione dei controlli
TG	carico	continuo	a regime	automatico	NOx; CO	database PC

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
A	visivo	settimanale	registro	visivo	annuale	registro
B	visivo	settimanale	registro	/	/	registro
C	visivo	settimanale	registro	visivo	annuale	registro
D	visivo	settimanale	registro	visivo	annuale	registro
E	visivo	settimanale	registro	visivo	annuale	registro
F	visivo	settimanale	registro	visivo	annuale	registro
G	visivo	mensile	registro	visivo	annuale	registro
H	visivo	annuale	registro	/	/	registro
I	visivo	annuale	registro	/	/	registro
L	visivo	settimanale	registro	visivo	annuale	registro
M	visivo	settimanale	registro	visivo	annuale	registro

Tutti i serbatoi sono fuori terra con vasca o bacino di contenimento, ad esclusione del serbatoio B (fuori terra, senza bacino di contenimento ma su area collegata a fogna acida), del bacino I e del serbatoio H che sono interrati.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
efficienza totale	/	MWe / MWt	Giornaliero/mensile	PC / modulo interno
efficienza TG	/	MWe TG / MWt	Giornaliero/mensile	PC / modulo interno
consumo specifico gas	kg/kW	kg/h / kWh	Giornaliero/mensile	PC / modulo interno
emissione specifica di CO ₂	ton/kW	CO ₂ prodotta / kWh prodotti (1)	mensile	modulo interno

(1) ovvero come indicato dalla normativa sull'emission trading, la CO₂ prodotta è il risultato del seguente calcolo:
 CO₂ generata [t] = CH₄ consumato nel periodo di riferimento [Sm³] x PCI relativo [T]/[Sm³] comunicato dal fornitore x fattore di ossidazione [0,995] x fattore di emissione [55,91 t CO₂/ T]

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella D.G.R. n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'installazione impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolgerà le attività indicate in tabella 14.

Tab. 14 - Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Visita di controllo in esercizio	Ogni 3 anni	tutte	3
Rilievi di rumore	Ogni 5 anni	Rumore complessivo prodotto dalla ditta	2
Campionamento e analisi	Ogni 3 anni	Campionamento emissioni in atmosfera punto E1	3
	Ogni 3 anni	Campionamento scarico punto S1 (pozzetto PC)	3

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

